



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
(di seguito denominato MIUR)**

e

**FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II
(di seguito denominato Fondazione)**

Educazione alla pace e all'interculturalità

VISTI

- i principi fondamentali della Costituzione italiana che assicurano la libertà religiosa, il principio di non discriminazione, la libertà di insegnamento;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il decreto interministeriale 211 del 7 ottobre 2010, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";
- la direttiva del MIUR 15 luglio 2010 n. 57 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88";
- la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87";
- la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 4 "Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88";
- la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 5 "Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87";
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

56
+

- l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2017, prot. n. 70 del 23 dicembre 2016;
- le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione e formazione;

CONSIDERATO CHE

È interesse delle parti contraenti definire e mettere in atto forme di collaborazione sul piano scientifico, didattico, formativo e della valorizzazione dei principi di pace, fratellanza e dialogo interculturale, nel pieno rispetto della reciproca autonomia giuridica, gestionale, didattica e statutaria

PREMESSO CHE

II MIUR

- favorisce la interazione delle autonomie scolastiche con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale;
- è impegnato nel promuovere, nei giovani, l'educazione interculturale e l'educazione alla pace quale indispensabile presupposto per una formazione coerente con le esigenze di una società sempre più culturalmente composita;
- ritiene che il dialogo interreligioso e interculturale, nonché l'educazione alla cittadinanza attiva siano fondamentali per una educazione improntata al rispetto reciproco e favoriscano la realizzazione di percorsi didattici finalizzati a questi scopi;
- intende rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro per offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze spendibili in tutti i settori del mercato del lavoro;
- promuove l'attività dell'alternanza scuola-lavoro nell'ambito del patrimonio culturale in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della legge 13 luglio 2015, n. 107 ;
- promuove specifiche iniziative per il potenziamento delle attività laboratoriali;
- favorisce la formazione dei Dirigenti scolastici e del personale docente e amministrativo promuovendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con Enti pubblici ed imprese, anche con l'apporto di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- incentiva le Istituzioni scolastiche ad adottare, nella loro autonomia, iniziative e nuovi modelli organizzativi che rafforzino il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni;
- accompagna monitorandole le iniziative delle scuole al fine di sostenerne la progettualità e mantenere un modello organico delle azioni intraprese.

LA FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II - Onlus per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo

senza scopo di lucro persegue la finalità preminente di fungere da strumento per il dialogo dei popoli, le culture e le religioni, nonché di costituire un reale e concreto strumento per promuovere e favorire progetti ed iniziative nel campo della cooperazione internazionale e di sviluppo, sia a livello nazionale che extranazionale.

Essa si propone di

- realizzare sinergie con il sistema scolastico, contribuendo a favorire l'incontro tra scuola e istituzioni;
- promuovere le politiche a favore dell'alternanza scuola lavoro in quanto può rappresentare per i giovani studenti una forma privilegiata per l'ingresso nel mondo del lavoro e una forma di orientamento per la scelta universitaria;
- sostenere l'educazione e la cultura della formazione per l'acquisizione di competenze che possano corrispondere ai fabbisogni del territorio;
- rendere disponibile la professionalità dei propri organi, che costituiscono un patrimonio strategico per favorire lo sviluppo del sistema educativo e formativo italiano;

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Oggetto e Finalità)

Il MIUR e la Fondazione

si impegnano a coordinare le proprie azioni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, per promuovere, implementare e sostenere la realizzazione di percorsi formativi rivolti all'educazione alla pace, all'intercultura e a favorire l'alternanza scuola-lavoro nel quadro di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n.107, attraverso azioni integrate e/o congiunte per la messa a sistema di un modello condiviso.

Art. 2 (Impegni del MIUR)

Il MIUR si impegna a:

- far conoscere alle scuole percorsi ed attività co-progettate e condivise;
- sostenere le attività promosse dalla Fondazione negli ambiti della presente intesa;
- sostenere le proposte elaborate dalle scuole;
- monitorare e valutare l'efficacia delle attività di alternanza scuola-lavoro e le altre iniziative a carattere formativo poste in essere in attuazione del presente protocollo;
- promuovere specifiche occasioni di formazione.

Art. 3
(Impegni della Fondazione)

La Fondazione si impegna a:

- promuovere nelle scuole progetti ed iniziative di cooperazione e di sviluppo in Italia e nei Paesi esteri;
- aderire a progetti e cogestire iniziative anche con soggetti terzi italiani e stranieri sull'educazione alla pace da destinare a studentesse e studenti di scuola secondaria di secondo grado;
- realizzare progetti di lavoro e studio cooperativo, fra classi italiane e classi straniere, nei territori meglio conosciuti dalla Fondazione, utilizzando soprattutto le nuove tecnologie comunicative anche per diffonderne la conoscenza e i risultati ;
- promuovere azioni congiunte formative e informative per il personale tecnico e amministrativo, i dirigenti scolastici e gli insegnanti fornendo loro supporto per lo svolgimento dell'attività didattica inerente l'attuazione del presente accordo;
- promuovere studi e ricerche sull'educazione all'interculturalità e sul dialogo interreligioso;
- collaborare con scuole, università, enti pubblici e privati, per l'attivazione di percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro;
- mettere a disposizione delle scuole, per partecipare ad esperienze lavorative nel terzo settore, lo studio, la conoscenza e l'analisi delle iniziative di cooperazione attivate nel corso degli anni;
- predisporre percorsi congiunti di formazione e tirocinio per studenti che intendano, nell'ambito dei progetti di alternanza scuola lavoro, sperimentare in situazioni operative reali le attività di educazione alla pace e all'interculturalità;
- nell'ottica di esperienze di alternanza scuola lavoro che consentano agli studenti di conoscere le problematiche connesse ad attività lavorative nel terzo settore in generale e nel mondo della cooperazione nazionale e internazionale;
- attivare presso la Fondazione nuove esperienze di cooperazione, insieme alle scuole;
- accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro.

Art.4
(Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, è istituito un Comitato paritetico, coordinato da un rappresentante del MIUR, con il compito di monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati. La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art.5
(Gestione e organizzazione)

La Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione (Ufficio IV) cura la costituzione del Comitato di cui all'articolo 4, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative in attuazione del presente Protocollo di Intesa.

Art. 6
(Pubblicizzazione)

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione al presente Protocollo d'Intesa.

Art. 7
(Trattamento dei dati personali)

Le Parti, nel dare attuazione al presente protocollo, si impegnano a trattare i dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e si obbligano a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti e collaboratori il vincolo della riservatezza su tutte le informazioni, i dati, le documentazioni e, più in generale, le notizie che verranno trattati in attuazione della presente convenzione.

Art. 8
(Durata)

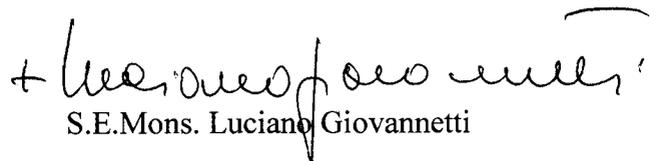
Il presente protocollo entra in vigore dalla data della stipula e ha durata triennale, In ogni caso nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente Protocollo d'intesa.

Data 2 agosto 2017

MIUR
Direzione Generale per gli Ordinamenti
Scolastici e la Valutazione del Sistema
Nazionale di Istruzione

Carmela Palumbo


LA FONDAZIONE


S.E. Mons. Luciano Giovannetti